



il giornale dello Spinone

N° 125 - Ottobre 2017

STRASCICO DELL'ARTICOLO DEL MESE SCORSO W LA LIBERTÀ...D'OPINIONE

di Cesare Bonasegale

Le imprevedibili reazioni all'articolo sulla vicinanza fra Bracco italiano e Spinone forniscono l'occasione di opportuni chiarimenti.

Il mese scorso ho pubblicato un articolo in cui evidenziavo la somiglianza fra lo Spinone ed il Bracco italiano che ha suscitato imprevedibili rimostre da parte di una rappresentante istituzionale della razza. Per maggior chiarezza riporto qui di seguito il contestato paragrafo del mio articolo:

Negli ultimi cinquant'anni il ripetuto – benché inconfessato – incrocio con famosi Bracchi italiani dominatori delle prove di lavoro, ha creato alcune correnti di sangue di Spinoni la cui efficienza ed il cui stile di lavoro sono pressoché identici a quelli dei più appariscenti Bracchi italiani.

Il ricorso all'immissione nello Spinone di alcuni famosi Bracchi italiani è cosa nota e non ha senso affermarne l'illegittimità, stante il fatto che chi lo ha praticato è ormai passato a miglior vita e che non è possibile effettuare verifiche del DNA su soggetti deceduti da decenni.

Quindi la scandalizzata Spinonista potrebbe tutt'al più sostenere che quanto ho scritto non è vero, negando l'evidenza circa il cambiamento dell'andatura dello Spinone moderno, rispetto al progenitore "da bosco e da riviera". E questo sarebbe un atteggiamento perfettamente legittimo che magari otterrebbe anche la solidarietà di molti: esiste libertà di opinione e di espressione e non ho assolutamente la pretesa di essere

l'unico depositario della verità.

Tutt'al più i sostenitori di questa tesi dovranno spiegare come sia stato possibile fissare nello Spinone un'andatura tanto peculiare senza far ricorso al rinsanguamento, utilizzando l'unico altro cane da ferma (guarda caso anche lui italiano) dotato di trotto veloce.

Fra l'altro sarebbe interessante verificare la percentuale degli Spinoni proclamati Campione di Lavoro provenienti dalla corrente di sangue "inquinata"(!?! dal Bracco italiano: credo che sarebbe nell'ordine del 90% ed oltre.

Oppure chi nega la realtà da me descritta potrebbe scegliere un'altra strada ed asserire che l'andatura del trotto veloce (che io ho definito "trotto spinto" perché scaturisce dalla posente spinta del posteriore) non è l'andatura che lo Spinone deve avere: lo Spinone dovrebbe cioè andare (per esempio) di "travalco", cioè con un galoppo lento a quattro battute. Ma così facendo si dovrebbe sconfessare la quasi totalità degli Spinoni che si sono affermati nelle prove di lavoro degli ultimi decenni.

In altre parole io ho solo asserito quello che è sotto gli occhi di tutti e se si vuole negare questa realtà, si devono affrontare le conseguenti incoerenze.

Un altro equivoco fondamentale emerso da più fonti vuole che il "Giornale dello Spinone" sia l'organo uff-

ciale di stampa del CISp.

Nossignori: il **"Giornale dello Spinone"** è una testata unicamente di mia proprietà, così come sono di mia esclusiva proprietà tutte le testate che fanno parte del portale Continentali da ferma: il Club dello Spinone usufruisce a titolo gratuito unicamente di un collegamento diretto dal suo sito col mio giornale in virtù di una mia concessione ispirata dal mio desiderio di essere utile alla cinofilia.

Quindi quello che io pubblico non ha bisogno dell'avvallo del CISp ma è frutto unicamente di mia discrezionalità. Un amico è arrivato a sostenere che, stante l'avvenuta immissione di sangue Bracco italiano nello Spinone, si potrebbe arrivare a chiedere all'ENCI di fondere le due razze, per quindi gestirle come due varietà di un'unica razza, una a pelo raso e l'altra a pelo ruvido (e sarebbe una soluzione analoga a quella per esempio del Segugio italiano, così come ho accennato anche nel mio articolo del mese scorso).

Una volta ancora vige l'assoluta libertà di opinione... ma mi sfugge quali sarebbero i benefici che deriverebbero da una simile soluzione.

A mio modesto avviso, le cose vanno benissimo come sono e non vedo perché la presa di coscienza di una palese realtà storica deve essere motivo di tanto scalpore. Comunque tutti i chiarimenti sono utili e benvenuti.